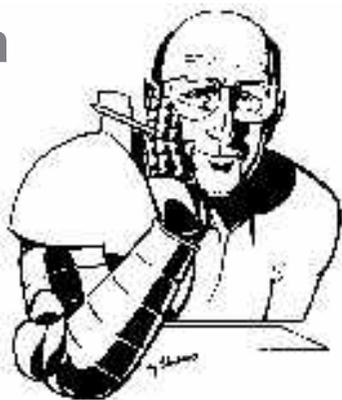


LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza
FortebraccioFornitura
ineccepibile

Dal compagno avvocato Francesco Giuffrida, dello Studio Legale Giuffrida, Tiby e Gullo di Roma, riceviamo questa lettera: «Caro Fortebraccio, nel corso di una causa di lavoro ci è capitato questo documento circa la fornitura di numero 12 facchini. Bada bene che dal punto di vista legale la cosa è ineccepibile. Resta il dispetto per il modo: altro che Statuto dei Lavoratori! Tuo Francesco Giuffrida (avvocato C.d.L. - Roma)». Alla lettera è allegata, in fotocopia, la fattura di una ditta romana. Eccovi riprodotto il contenuto del documento «legalmente ineccepibile»: «Fornitura di numero 12 facchini dal giorno 1.11.73 al 15.11.73 per giorni lavorativi numero 12X12 totale giorni lavorativi numero 144. Giorni lavorativi numero 144xLire 12.500 = Lire 1.800.000, Iva 12% Lire 216.000: totale Lire 2.016.000».

Questa è la fattura e a noi ciò che più fa impressione è che dal punto di vista legale essa non si presti ad alcun appunto. È perfetta. Che un certo numero di lavoratori, in questo caso facchini, uomini, possa essere «fornito» come una partita di oggetti, e che ciò avvenga in corretta osservanza della legge, ci pare, nel 1975, inconcepibile. Si fosse trattato di un gesto di spregio, o di crudele insensibilità,

o di frettolosa noncuranza da parte del «fornitore», avremmo detto: «Guarda che tipi di mascalzoni ci sono ancora al mondo», e ci saremmo persino rallegrati di vivere in una società in cui sfregi come questi sono soltanto un gesto individuale. Invece no. Se affidiamo un lavoro a degli ambasciatori, li mandiamo in missione. Se sono professori ricevono un incarico. Se sono ingegneri vengono invitati. Ma i lavoratori «si forniscono» e non si vedono neppure indicati col loro nome. Sono cose, oggetti, pezzi. Ci pare già molto che li abbiamo numerati, potevano limitarsi a pesarli tutti insieme: 8 quintali di facchini, tenendo conto che queste «cose» si forniscono vestite. Questa è la tara. Già che ci capita, diremo che non ci è mai piaciuto neppure il termine «manodopera», come se fosse da escludere per principio che i lavoratori usino solo il braccio, la mano appunto, e mai il cervello. Ah sì. Ma allora chi è più manodopera dell'on. Piccoli, anzi piededopera? E l'on. Rumor, che non ha fatto mai niente, né con la mano né con la testa, che cosa è? Chiediamo una grossa fornitura di dorotei. Non indicate il prezzo: ne abbiamo solo bisogno per spazarli via.

Da l'Unità del 6 aprile 1975

Leggi
ad personamLa papi
song

FRANCESCA FORNARIO

*È notte alta e sono sveglio
sei sempre tu il mio chiodo fisso
mio presidente del Consiglio
ti chiamo papi come un figlio
Ti canto questa canzuncella
con la chitarra di Apicella
la rima al bacio come Bondi
fin quando tu non mi rispondi
C'è Gianni Letta preoccupato
Tua moglie dice «Sei malato»
Pannella ha visto il Tg1
e ha riattaccato col digiuno
Spiegami questo feuilleton
le feste con Simon Le Bon
le cene a base di mignon
non è questione di bon ton
Pa-pi
A-pri!
Voglio sapere perché
Vieni a parlare con me!
Pa-pi
A-pri!
Voglio sapere perché
Fammi salire da te!
«La malattia» dice Veronica
«Dopo Noemi si fa cronica:
è minorenni e ti fa un book
ma questa casa non è un souk!»
Lo so che tu vuoi ogni comfort
Hai l'Audi A8 e vuoi l'Escort
Ghedini dice che è legale:
sei l'utilizzatore finale!
Hai candidato la D'Addario
e le ministre-calendario*



*ma ne facciamo noi le spese:
tu vai a puttane e anche il paese
Alzati dal letto a tre piazze
Lascialo ingombro di ragazze
Ti prego affacciati al balcone
e dacci una spiegazione
Pa-pi
A-pri!
Voglio sapere perché
Scendi a parlare con me!
Pa-pi
A-pri!
Voglio sapere perché
Fammi salire da te!
Ascolta questa serenata
Feroce tenera e incazzata
Metti una mano sul tuo cuore
Come sai fare nel dolore
Non ci preoccupa il decoro
ma gli incidenti sul lavoro
i tagli pazzi all'istruzione
i disperati sul barcone
fa pure il porco sul divano
molto più porco è il lodo-Alfano
le ronde nere dei leghisti
ed il bavaglio ai giornalisti
La stampa estera ci sfotte
«Il presidente va a mignotte»
ma quel che resta del ciarpame
è che... l'Italia va a puttane!
Pa-pi
A-pri!*



ITALIARAZZISMO.IT

L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori

Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi